

690^a Seduta plenaria

Giornale PC N.690, punto 2 dell'ordine del giorno

**DECISIONE N.813
LOTTA ALLA MINACCIA RAPPRESENTATA
DALLA DROGA E DAI PRECURSORI**

Il Consiglio permanente,

seriamente preoccupato per la persistente diffusione in tutta l'area dell'OSCE del traffico illecito di oppiacei provenienti dall'Afghanistan, di droghe sintetiche, di cannabis, di cocaina e di precursori chimici,

sottolineando gli impegni OSCE di lotta alla droga sanciti, in particolare, nel Documento di Helsinki (1992), nella Carta per la sicurezza europea (1999), nella Strategia dell'OSCE per far fronte alle minacce alla sicurezza e alla stabilità nel ventunesimo secolo (2003) e nel Concetto per la sicurezza e la gestione delle frontiere (2005),

ribadendo gli impegni degli Stati partecipanti, enunciati nella Decisione del Consiglio permanente N.758, di ratificare la Convenzione unica sugli stupefacenti del 1961, emendata dal Protocollo del 1972, la Convenzione sulle sostanze psicotrope del 1971 e la Convenzione delle Nazioni Unite contro il traffico illecito di sostanze narcotiche e psicotrope del 1988, e di attuare pienamente gli obblighi da loro assunti ai sensi di tali strumenti,

consapevole del fatto che l'OSCE è uno dei partner del Patto di Parigi,

riconoscendo l'ampio ruolo svolto dall'UNODC nella promozione della cooperazione internazionale in materia di lotta agli stupefacenti e sottolineando la necessità di un coordinamento con l'UNODC, con il Patto di Parigi, con il Comitato internazionale per il controllo dei narcotici (INCB) e con altre strutture internazionali pertinenti,

riconoscendo i positivi risultati conseguiti nel 2007 dal Segretario generale e dalle operazioni sul terreno nell'ambito dell'assistenza prestata agli Stati partecipanti, su loro richiesta, in materia di lotta agli stupefacenti, attraverso l'organizzazione di seminari regionali e la promozione di attività di formazione, tra cui seminari a Bishkek e a Belgrado e corsi di formazione ad Ashgabad per operatori del Turkmenistan e a Domodedovo per agenti di polizia antidroga dell'Afghanistan,

prendendo nota delle raccomandazioni e degli esiti della Conferenza OSCE di esperti sulla lotta alla minaccia rappresentata dalla droga (Vienna, 28 e 29 giugno 2007),

1. esorta gli Stati partecipanti a rafforzare la loro cooperazione in materia di lotta alla droga e a dare piena attuazione ai loro obblighi ai sensi della Convenzione unica sugli stupefacenti del 1961, emendata dal Protocollo del 1972, della Convenzione sulle sostanze psicotrope del 1971 e della Convenzione delle Nazioni Unite contro il traffico illecito di sostanze narcotiche e psicotrope del 1988, nonché ad avvalersi appieno di tali Convenzioni, tra l'altro, attraverso l'assistenza giudiziaria reciproca e l'estradizione dei colpevoli di reati connessi alla droga;
2. invita il Segretario generale a sviluppare ulteriormente la cooperazione nel campo della lotta agli stupefacenti con l'UNODC, con il Patto di Parigi e con altre strutture e organizzazioni internazionali pertinenti attraverso, tra l'altro, l'organizzazione di seminari congiunti a livello regionale e subregionale nonché altre attività;
3. incarica il Segretario generale di convocare nel 2008 a Vienna, in cooperazione con l'UNODC e con altre istituzioni internazionali pertinenti, una conferenza OSCE di esperti sulla cooperazione internazionale finalizzata a combattere il traffico di stupefacenti e di precursori chimici, cui partecipino rappresentanti degli Stati partecipanti, dei Partner per la cooperazione e delle pertinenti organizzazioni internazionali e regionali;
4. incarica il Segretario generale di proseguire le attività di formazione su questioni attinenti al fenomeno della droga, anche attraverso la realizzazione nel 2008 di un successivo progetto di formazione per gli agenti di polizia antidroga dell'Afghanistan a Domodedovo, finanziato tramite il Bilancio unificato;
5. chiede al Segretario generale di collaborare con l'UNODC, nonché con il Patto di Parigi, con il segretariato dell'INCB e con altre strutture e organizzazioni internazionali e regionali attive nel campo della lotta agli stupefacenti, al fine di coordinare le attività di lotta alla droga, evitare inutili duplicazioni e individuare ulteriori, importanti ambiti attinenti al controllo degli stupefacenti e dei precursori chimici in cui l'OSCE potrebbe svolgere un ruolo efficace di supporto agli sforzi globali di lotta contro il traffico illecito di droga;
6. incoraggia gli Stati partecipanti, i Partner per la cooperazione e il Segretario generale ad avvalersi appieno della Rete OSCE di punti di contatto nazionali per la gestione e la sicurezza delle frontiere, al fine di facilitare lo scambio di informazioni su questioni attinenti al fenomeno della droga;
7. incoraggia i Partner per la cooperazione ad attuare su base volontaria gli impegni OSCE di lotta alla droga e a partecipare alle attività dell'OSCE in tale ambito.